

Istituto Suore Pie Operaie  
dell'Immacolata Concezione

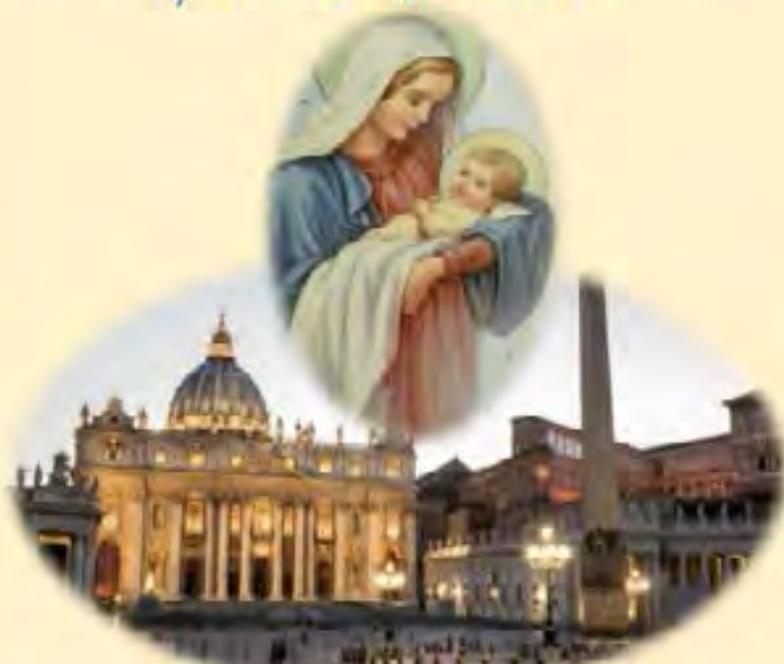
Bimestrale: MAGGIO/GIUGNO 2022



Sinodo  
2021  
2023

LUCI DI  
MARIA

*"Che possiamo essere pellegrini innamorati del Vangelo,  
aperti alle sorprese dello Spirito Santo, diventare  
esperti nell'arte dell'incontro".*



# INDICE

Redazione .....	pag.3
Parola del Papa .....	» 4
Lettera della Madre Generale .....	» 6
<b>Il Venerabile Francesco Antonio Marcucci:</b> La biografia del Venerabile Francesco Antonio Marcucci dai suoi scritti.».....	» 8
<b>Anniversario della dipartita del Ven. F.A.Marcucci e di Madre Tecla .....</b>	<b>» 11</b>
<b>Educare: Le paure e l'ansia dei bambini.....</b>	<b>» 12</b>
<b>Mondo giovane: Sinodo: camminare insieme.....</b>	<b>» 16</b>
<b>Intercessione del ven. F.A.Marcucci .....</b>	<b>» 18</b>
<b>Causa di beatificazione Serva di Dio M. Tecla.....</b>	<b>» 19</b>
<b>Il Sinodo: Cos'è la sinodalità?.....</b>	<b>» 20</b>
<b>Dall'Italia: Convegno Nazionale: Amici del Marcucci e di Madre Tecla.....</b>	<b>» 22</b>
<b>Insieme per onorare Maria.....</b>	<b>» 25</b>
<b>Dal Brasile: Cafè vocazional.....</b>	<b>» 30</b>
<b>Dalle Filippine: L'accoglienza filippina.....</b>	<b>» 33</b>
<b>Il mese di maggio con gli Amici del Marcucci e M.Tecla.....</b>	<b>» 34</b>
<b>25 mo Anniversario a Calaca.....</b>	<b>» 35</b>
<b>Spiritual Renewal .....</b>	<b>» 38</b>
<b>Dal Madagascar.....</b>	<b>» 46</b>
<b>Oltre la vita: Suor M.Luigia e Suor M.Emanuela.....</b>	<b>» 48</b>
<b>L'angolo della poesia.....</b>	<b>» 56</b>
<b>Ricetta .....</b>	<b>» 58</b>

# LA REDAZIONE



Carissimi,

dopo il periodo pasquale, la Chiesa nella sua liturgia ci propone molte solennità che ci aiutano a contemplare Dio nella sua essenza. Nell'Ascensione Gesù ci ha promesso di non lasciarci soli, ma di inviarcì lo Spirito Santo. Nella Pentecoste abbiamo accolto lo Spirito di Dio, colui che ci sta accanto, come avvocato ci aiuta a discernere e a scegliere come muovere i nostri passi. Le solennità della Santissima Trinità, del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, del Sacratissimo Cuore di Gesù ci portano a riflettere proprio sull'infinito amore di Dio per ogni creatura. La ricerca di Dio è un impegno essenziale per ogni essere umano, significa trovare il senso della nostra vita.

Non sai dove trovare Dio? Entra nel silenzio e lì lo troverai di sicuro, il silenzio è il posto che Dio ama di più frequentare, perciò lì è più facile trovarlo, non lo si incontra nel caos, ma nel silenzio. Guarda caso è il luogo che noi umani frequentiamo di meno, anzi spesso fuggiamo il silenzio riempiendolo con parole anche inutili, con suoni, rumori, con il fare frenetico e questo perché il silenzio ci spaventa, perché ci obbliga a fare i conti con noi stessi. È bello parlare con le persone, ascoltare della musica, ma occorre anche avere il tempo per ascoltare il silenzio ed avvertire il passaggio di Dio. Tante volte diciamo di non avvertire la presenza di Dio, ma questo dipende dal fatto che tante volte non sappiamo abitare nel silenzio. Vuoi sentire Dio? Vuoi percepirlo? Entra nel silenzio, fai silenzio, gustati il silenzio. Non sai dove trovare Dio? Entra nel silenzio e lì lo troverai di sicuro. Lui non urla, per sentirlo dobbiamo per forza tacere.

Il periodo estivo che abbiamo davanti, ci offra questa possibilità, concediamoci qualche spazio di silenzio per fare esperienza di Dio.

Auguro a tutti questa opportunità... buone vacanze!

*Suor Antonia Casotto*

# LA PAROLA DEL PAPA

*Suor Giuseppina Coccia*



## I doni dello Spirito Santo:

### 1. La Sapienza

[...] Lo Spirito Santo costituisce l'anima, la linfa vitale della Chiesa e di ogni singolo cristiano: è l'Amore di Dio che fa del nostro cuore la sua dimora ed entra in comunione con noi. Lo Spirito Santo sta sempre con noi, sempre è in noi, nel nostro cuore.

Lo Spirito stesso è "il dono di Dio" per eccellenza (cfr Gv 4,10), è un regalo di Dio, e a sua volta comunica a chi lo accoglie diversi doni spirituali. La Chiesa ne individua sette, numero che simbolicamente dice pienezza, completezza; sono quelli che si apprendono quando ci si prepara al sacramento della Confermazione e che invociamo nell'antica preghiera detta "Sequenza allo Spirito Santo".

I doni dello Spirito Santo sono: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timore di Dio.

Il primo dono dello Spirito Santo, secondo questo elenco, è dunque la sapienza. Ma non si tratta semplicemente della saggezza umana, che è frutto della conoscenza e dell'esperienza. [...] la sapienza è la grazia di poter vedere ogni cosa con gli occhi di Dio. [...] Alcune volte noi vediamo le cose secondo il nostro piacere o secondo la situazione del nostro cuore, con amore o con odio, con invidia... No, questo non è l'occhio di Dio.

E ovviamente questo deriva dalla intimità con Dio, [...] dal rapporto di figli con il Padre. E lo Spirito Santo, quando abbiamo questo rapporto, ci dà il dono della sapienza. [...]

3. Lo Spirito Santo rende allora il cristiano «sapiente». Questo, però, non nel senso che ha una risposta per ogni cosa, che sa tutto, ma nel senso che «sa» di Dio, sa come agisce Dio, conosce quando una cosa è di Dio e quando non è di Dio. [...]E quanto è importante che nelle nostre comunità ci siano cristiani così! Tutto in loro parla di Dio e diventa un segno bello e vivo della sua presenza e del suo amore. [...] Noi abbiamo dentro di noi, nel nostro cuore, lo Spirito Santo; possiamo ascoltarlo, possiamo non ascoltarlo.

Se noi ascoltiamo lo Spirito Santo, Lui ci insegna questa via della saggezza, ci regala la saggezza che è vedere con gli occhi di Dio, sentire con le orecchie di Dio, amare con il cuore di Dio, giudicare le cose con il giudizio di Dio. [...] Chiediamo oggi la grazia della sapienza. E chiediamola alla Madonna, che è la Sede della Sapienza, di questo dono: che Lei ci dia questa grazia.

Grazie!

**I SETTE DONI DELLO SPIRITO SANTO**

# **LA SAPIENZA**

**E la sapienza è proprio questo:  
è la grazia di poter vedere ogni cosa  
con gli occhi di Dio.  
E' semplicemente questo:  
è vedere il mondo, vedere le situazioni,  
le congiunture, i problemi, tutto,  
con gli occhi di Dio. Questa è la sapienza.**



# LETTERA DELLA MADRE GENERALE

Carissimi Amici, auguro a tutti la luce e la forza dello Spirito Santo e la protezione materna di Maria! In questo periodo in vari paesi del mondo si chiudono le scuole e si dà spazio a un po' di riposo, per vivere nuovi incontri, visitare i propri cari, gli amici, viaggiare, fare nuove esperienze e vivere momenti di riflessione e di preghiera. E' anche il tempo in cui in tutto il mondo si onora di più la Vergine Maria e il cuore di Gesù. Il venerabile Francesco Antonio Marcucci era solito



dire che Gesù e Maria erano “la delizia” del suo cuore, cioè la sua gioia.

In questo periodo, la Chiesa cattolica celebra la solennità del SS.mo Sacramento, della presenza continua e amorosa di Gesù nell'Eucaristia. Non abbiamo dono più prezioso di questo!

*“Gesù mio Sacramentato – prega Marcucci – sei giunto all'eccesso del tuo amore per me, rimanendo nell'Eucaristia come mio compagno e cibo.*

*Che cosa potevi e posso desiderare di più da Te?*

*Ti sei fatto mio sostegno, mia forza, mio coraggio, mio rifugio e mia vita; non solo mi hai promesso il Paradiso, ma Tu sei il mio Paradiso in terra.*

*Cosa posso darti in cambio?Già lo so: Tu vuoi tutto il mio cuore; eccolo, te lo offro per le mani della tua Immacolata Madre, anzi lo unisco al suo purissimo cuore e lo consacro a te per sempre [...].*

*Ti adorerò, ti amerò, ti servirò fedelmente con il tuo aiuto, e con ogni respiro voglio lodarti e benedirti, dicendo: con il cuore di Maria, mare di contento, ti adoro o Gesù mio, ogni momento”!*

Con Gesù e Maria possiamo costruire la pace, dono prezioso di cui abbiamo veramente bisogno. La guerra Russo-Ucraina danneggia l'umanità. A volte pensiamo che la pace dipenda solo dai grandi della terra, eppure non è così.

Tutti possiamo essere costruttori o distruttori di essa negli ambienti dove viviamo. La pace richiede giustizia, rispetto, riconoscimento dell'altro, benevolenza; non è evitare il confronto con chi è diverso da noi, ma è ascolto, accettazione, integrazione, comprensione e compassione. La pace è un'azione umile e coraggiosa, costante e generosa. È come l'acqua che scorre, lava, ristora e fa crescere; è come il fuoco che purifica, riscalda e dà vita.

Carissimi amici, auguro a tutti di essere costruttori di pace, passo dopo passo, lì dove siamo, valorizzando il bene che c'è in ognuno!

Buone vacanze a tutti!

*Suor Maria Paola Giobbi*



# LA BIOGRAFIA DEL VENERABILE FRANCESCO ANTONIO MARCUCCI

## DAI SUOI SCRITTI

Compendio degli Esercizi Spirituali dati alle Religiose dell'Immacolata  
Concezione dal 29 gennaio al 7 febbraio del 1769

*Suor M. Paola Giobbi*

Il venerabile Francesco Antonio Marcucci era solito proporre alle suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione gli esercizi spirituali nel tempo di carnevale. Qui prendiamo in considerazione gli argomenti trattati nel primo giorno del 1769, ultimo anno di vita della Serva di Dio Madre Tecla Relucenti. Il testo originale è conservato nell'archivio delle Suore Concezioniste, ASC, Miscellanea n. 39. Ogni giorno vengono proposte due riflessioni: una Istruzione e una Meditazione.



### **Primo giorno: Istruzione sulla virtù della giustizia**

1. Tutte le Persone consacrate a Dio e dedite al divino servizio, sono come un Orologio da cui le altre persone prendono esempio. Ora, siccome l'Orologio ha bisogno di esser ogni tanto ripulito e aggiustato, affinché vada bene, così Figlie mie, noi abbiamo bisogno di ripulirci e aggiustarci ogni tanto con la rinnovazione dello Spirito, tanto raccomandata dall'apostolo Paolo. Il mezzo più efficace per ottenere questo aggiustamento e ripulitura è quello degli esercizi spirituali, come insegna l'esperienza. È perciò necessario che li intraprendiamo con grande coraggio, senza malinconia e appassimento, tanto più che con essi ci mostreremo più premu-

rosi per l'onore di Dio, facendoli, come al solito, nel tempo degli ultimi dieci giorni di Carnevale, in cui il mondo seguendo la bandiera di Lucifero, volta a Dio le spalle.

2. Per Santa Protettrice vi assegno Santa *Giovanna Francesca*, baronessa di Sciantal, primogenita spirituale di San Francesco di Sales.

3. Per venire all'Istruzione, voi ben sapete, che è mio solito di farvela ogni anno sopra qualche Virtù particolare. Dopo avervi spiegate negli anni addietro le tre preziose divine *Virtù Teologali* e dopo aver incominciato a parlarvi l'anno passato delle quattro *Virtù Cardinali*, particolarmente della Prudenza Cristiana; ragion vuole, che quest'anno vi parli e vi istruisca sulla virtù della *Giustizia*.

4. Non vi spaventate, Figliuole mie, nel sentir questo nome di *Giustizia*, quasi che essa significasse solo *rigore, castigo, vendetta*. Questa è la Giustizia che si dice punitiva dei mali; mentre quella che premia il bene, si chiama *Giustizia remunerativa*; insieme esse formano la *Giustizia distributiva*. Ora io non voglio che voi la prendiate in questo senso; bensì in senso di Giustizia Commutativa, che è quella virtù, per cui *uno rende ad ognuno il suo dovere*.

5. La *Giustizia* Cristiana dunque, su cui vi istruirò, a Dio piacendo in questi dieci giorni, è *quella Virtù, che permette ad una Persona di adempiere il suo obbligo, il suo dovere, rendendo ad ognuno quel che gli spetta di ragione*.

6. Riflettete un poco, mie buone Figlie, quel che spetta a Dio, quel che spetta ai *Superiori* che stanno in luogo di Dio, e quel che spetta alle vostre Sorelle religiose, secondo il vostro pio Istituto, così quel che spetta alle vostre *Scolare*. Ora tutto ciò vuole la *Giustizia*, la ragione, l'obbligo, il dovere vostro che da voi si adempia *puntualmente e prontamente*, per quanto è possibile. Se fino ad ora lo avete adempito, beate voi, già sareste giuste. Conviene dunque sforzarsi sino alla morte di adempierlo, come dice il Signore (Eccl. 4). Ed allora egli stesso combatterà e abatterà tutti i nostri nemici.

7. Esaminate tutti gli atti di Giustizia e del vostro *Dovere*. Come vi siete portate verso *Dio*? Come verso i vostri *Superiori*? Come verso le vostre *Scolare* e l'altro vostro *Prossimo*?

## Primo giorno: Meditazione su Gesù Sacramentato



1. Invocato l'aiuto dello Spirito Santo e di Nostra Immacolata Signora, poniamoci alla Presenza del nostro caro Dio. E così faremo ogni giorno.

2. Se voi rifletterete dove sia fondata la vita delle Persone timorate, vi accorgete del nobilissimo Soggetto, intorno a cui voglio darvi le dieci Meditazioni dei Santi esercizi di quest'anno. La Vita delle Persone timorate è tutta fondata nel caro Gesù Sacramentato. Non son io, che lo dico. È lo stesso Gesù: *Chi mangia me, vivrà per me* (Gv 6). Siccome io - dice Gesù - *vivo tutto per voi*; così voi dovete vivere tutte per me. Io sto qui nel Sacramento per donarmi tutto *a voi e ci sto per voi*; così voi dovete vivere tutte a me col cuore, coll' Anima, colle vostre operazioni; e tutta la vita non dev'essere per il Mondo, né per altri, ma solamente per me. Sì, sì: *Chi mangia me, vivrà per me*.

3. Dunque, Figliuole mie, se il vostro vivere deve essere fondato nel Sacramento Signore, eccovi i due Punti dell'odierna tenera Meditazione.

I. Un'occhiata al cuore, ed ai fini della vita nascosta di Gesù Sacramentato.

II. Un'occhiata al cuore vostro, ed ai fini *sinora avuti del vostro vivere.*

4. **Quanto al I. Punto.**

Il Cuore di Gesù Sacramentato arde continuamente di amor per voi. I fini della sua vita nascosta, sono per riscuotere da noi una fede viva, ed una confidenza filiale.

5. **Riguardo al II. Punto.**

Il cuor vostro, come si trova? Per quali fini siete vissute sinora?

Chiediamo perdono e proponiamo.



## Anniversario della dipartita al cielo del Venerabile Francesco Antonio Marcucci e della Serva di Dio Madre Tecla Relucenti



**11 luglio 2022-** Anniversario della dipartita della Serva di Dio Madre Tecla

Relucenti, Ascoli Piceno, Chiesa dell'Immacolata:

**ore 18,00**, santa Messa presieduta da

**Sua Eccellenza mons. Piero Coccia.**

I canti saranno eseguiti dal Coro **Rossini Chamber Choir**, diretto dal M° Simone Baiocchi e accompagnato dal M° Riccardo Sabatini.

Dopo la Santa Messa, concerto degli organisti M° Arno Kerkhof (Belgio) e M° Riccardo Sabatini: musiche per organo a 2 e a 4 mani di Giacomo Puccini, Jan Peterszoon Sweelinck, Padre Davide da Bergamo, Gaetano Valeri, Giovanni Morandi.

**12 luglio 2022-** Anniversario della dipartita del venerabile vescovo Francesco Antonio

Marcucci, Ascoli Piceno, Chiesa dell'Immacolata:

**ore 11,00**, solenne concelebrazione presieduta da

**Sua Eccellenza mons. Gianpiero Palmieri.**

I canti saranno eseguiti dal Coro **“Marcucci - Suor Luigia”**

**Suor M. Domenica De Stefano, celebrerà il 25° di Professione religiosa**

Tutti sono cordialmente invitati.

# EDUCARE

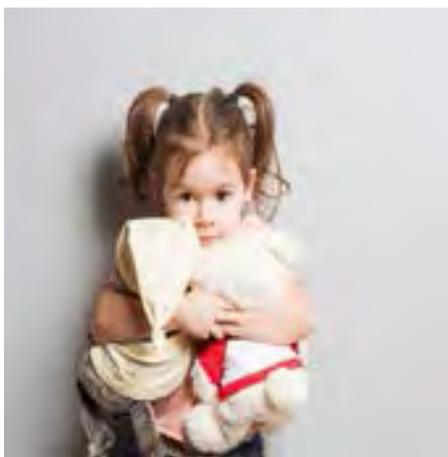
*Suor M. Antonia Casotto*

## Paure dei bambini, come vincere l'ansia dei piccoli

Tante sono le cause della paura nei bambini: hanno paura dell'acqua o del buio, sono riluttanti a provare qualcosa di nuovo. Terrorizzati dall'idea di sbagliare o di rimanere da soli. Irrequieti, agitati, nervosi, iperattivi, goffi, impacciati, rigidi.

La paura, che può assalire i piccoli di casa, ha facce diverse: bambini che hanno paura dell'acqua, del buio o di sbagliare; bambini riluttanti a provare qualcosa di nuovo, insicuri nelle scelte, che temono di stare da soli o di stare con altri: le paure dei bambini hanno volti diversi. E, sia che prendano le sembianze di un mostro nell'armadio o nascano da nuove situazioni sociali, con gli amichetti, a scuola o nelle competizioni, l'ansia che li assale è esasperante. E lo sanno bene le mamme e i papà, che a volte rischiano di sprofondare nella frustrazione ed essere sopraffatti da un senso di impotenza quando le loro rassicurazioni non funzionano.

Le rassicurazioni razionali spesso falliscono di fronte alla logica della paura: il risultato sono genitori frustrati – perché si sentono incapaci di aiutare i loro



figli – e preoccupati – perché non fanno che interrogarsi sul futuro dei loro bambini.

Attraverso la connessione, il gioco e l'empatia, Lawrence J. Cohen guida i genitori a insegnare ai loro figli a gestire adeguatamente il “sistema di sicurezza” di cui sono dotati, a far crescere la loro soglia di tolleranza delle situazioni che generano incertezza o disagio, ad allenare la tensione e favorire la calma nei momenti difficili.





Lawrence J. Cohen uno psicologo e autore, specializzato in giochi per bambini e terapia del gioco. Ha sviluppato un approccio giocoso all'educazione dei figli, in generale, e all'ansia infantile, in particolare. ha raccolto nel libro "Le paure segrete dei bambini" (Feltrinelli, 2015) consigli utili per aiutare i propri figli in difficoltà.

È importante, **“offrire i mattoni della sicurezza: amore, empatia e accettazione”**.

### **1) Mostrate empatia, attenzione e ascolto**

La relazione genitore-figlio è una risorsa fondamentale, perché “aiuta i bambini a sentirsi sicuri, fiduciosi e felici”. Del resto, secondo l'autore del libro, uno dei più grandi compiti dei genitori è donare “ricariche emotive”, offrendo attenzione, incoraggiamento e ascolto. Ecco perché mamma e papà dovrebbero fare lo sforzo di chiedersi cosa prova il figlio quando si sente così ansioso e agitato, evitando di sminuire o ridicolizzare le sue paure e, di conseguenza, il suo stato d'animo. ”Chi siamo noi per affermare che la preoccupa-

**“Ho conosciuto quasi tutte le fonti di ansia che un bambino può incontrare. Questo è il libro che avrei voluto che i miei genitori avessero letto quando ero un ragazzino.”**

zione di un bambino è ridicola?” sostiene lo psicologo. “Certo, i mostri sotto il letto non sono reali, ma la paura del bambino lo è”. Quante volte invece capita di ripetere ai bambini che non vale la pena preoccuparsi per così poco e che non c'è alcun motivo di avere paura? Cohen esorta i genitori ad astenersi dal giudicare la legittimità delle paure dei figli. Perché tutte le paure sono valide, sono l'espressione dei sentimenti che stanno provando.

### **2) Insegnate ai bambini come ‘raffreddare’ le emozioni**

La paura è fondamentale per affrontare situazioni più o meno spiacevoli e rischiose. Senza la sua funzione di allarme, infatti, non correremmo, non ci nasconderemmo o non chiederemmo aiuto se fossimo in pericolo. È, insomma, “come il senso dell'Uomo Ragno, che ci avverte quando qualcosa non quadra”. Una paura eccessiva, però, manda in tilt il “sistema di sicurezza”, espressione che Cohen usa per descrivere la risposta della mente al pericolo.

E i bambini particolarmente ansiosi vivono in un perenne stato di allerta (*e se un fulmi-*

*ne colpisce la casa? e se gli altri ridono di me?) e non sembrano notare i segnali di scampato pericolo (sembrava un serpente, ma in realtà era solo un bastone), quindi non riescono a scrollarsi di dosso la paura e hanno difficoltà a calmarci.*

**Questo fa scattare un meccanismo di difesa, di “evitamento”, che innesca “il paradosso dell’ansia”:** i bambini ansiosi si sforzano continuamente di evitare tutto ciò che è fonte di inquietudine, ma questo finisce con accrescere l’ansia ancora di più. **Per aiutare i bambini a vivere in modo più consapevole il turbinio di emozioni da cui possono essere travolti, Cohen suggerisce di ricorrere alla metafora della “fiamma delle emozioni”,** spiegando che ogni emozione (la fiamma) inizia con una scintilla, che può essere un pensiero o un evento. “La metafora della fiamma è perfetta soprattutto per i bambini ansiosi, che spesso trattano i loro sentimenti come se fossero troppo scottanti da gestire. Ma per fortuna, possono imparare a gettare acqua sulle fiamme”. L’acqua è qualsiasi cosa in grado di raffreddare l’emozione: contare fino a dieci, respirare profondamente, pensare a qualcosa di diverso, saltare o disegnare.

### **3) Bilanciate pazienza e accettazione con una spintarella delicata**

**Comprendere e accettare lo stato d’animo dei bambini è il primo passo per poterli incoraggiare ad affrontare ciò che li spaventa.** Molti bambini ansiosi, per esempio, hanno bisogno di tempo per familiarizzare con persone o situazioni nuove, perché spaventati da tutto ciò che non è familiare. Lanciarli nella mischia nel-



la convinzione che così si faranno le ossa non è produttivo: “La spintarella deve essere delicata”. Allora, se stentano a fare amicizia, provate a invitare a casa altri bambini: sarà più facile iniziare a rompere il ghiaccio nell’ambiente in cui si sentono protetti e al sicuro.

E se al parco fanno fatica a staccarsi da voi, non negategli la possibilità di stare in braccio o al vostro fianco prima di trovare il coraggio di giocare con gli altri. I bambini hanno bisogno di “un alleato amorevole, man mano che compiono anche il più piccolo passo”. Il sostegno del genitore, in altre parole, è fondamentale per avventurarsi laddove non si sentono completamente a proprio agio e acquisire sicurezza. Ma ci vuole molta pazienza, la convinzione che così si faranno le ossa non è produttiva.



## I SETTE CONSIGLI UTILI ALLA FAMIGLIA PER GESTIRE IL DISTURBO D'ANSIA GENERALIZZATA DEL PROPRIO FIGLIO

### 1. Spiegate al bambino che cos'è l'ansia.

Dare un nome a tutto quello che provano li tranquillizza. Diciamo a nostro figlio che l'ansia è un normale meccanismo utilizzato dal nostro corpo per segnalarci un pericolo. Non è pericolosa e nonostante sia qualcosa di eccessivamente “fastidioso”, ha una durata limitata nel tempo. Questo sistema è talmente efficiente che si attiva anche quando non esiste un pericolo reale, così finisce per fornirci un falso allarme. Non deve essere per forza presente qualcosa per farlo scattare, basta solo un pensiero! Quando la nostra mente continua a produrre pensieri, facendoci credere costantemente di essere in pericolo il sistema di allarme si attiva in molte situazioni fino a diventare un problema

### 2. Ascoltate e cercate di comprendere i suoi sentimenti.

### 3. Mantenetevi la calma.

### 4. Incoraggia il bambino a non richiedere rassicurazioni.

### 5. Sviluppare un pensiero realistico.

### 6. Favorire la partecipazione del bambino nelle attività.

### 7. Premiate gli sforzi.



In questo periodo penso che molti di voi abbiano avuto il dono di ricevere la Cresima, sacramento che è la confermazione del Battesimo e che segna un incontro particolarissimo con lo Spirito Santo, Colui che è la luce che vuole illuminare la vita di ciascuno e che è la guida della Chiesa.

Parto da questa premessa per fermarmi a parlare con voi di ciò che la Chiesa sta vivendo dall'ottobre scorso: avete sicuramente sentito parlare di **“sinodo”** o di **“cammino sinodale”**. Sono termini che significano **“camminare insieme”** e penso che potrebbe interessarvi saperne di più, proprio perché so che i giovani sono particolarmente attirati da tutto ciò che si vive **“insieme”**.

La Chiesa siamo tutti noi battezzati, quindi penso possa far piacere pensare che siamo chiamati a **“camminare insieme”** per prendere sempre più coscienza di chi siamo e dove stiamo andando.

Va innanzitutto ricordato che il **“Sinodo dei Vescovi”** è una istituzione nata dal Concilio Vaticano II e voluta dal Papa Paolo VI come preziosa collaborazione con il Romano Pontefice.

Varie sono state negli anni passati le convocazioni dei Sinodi dei Vescovi, ma quello che ha avuto inizio il 10 ottobre 2021 si presenta con modalità e fasi del tutto inedite, proprio perché non si svolge in Vaticano, ma in ogni diocesi dei cinque continenti, perciò interessa anche ciascuno di noi e si svolge in tre fasi successive fino al 2025.



Ora siamo nella prima fase, quella che riguarda proprio le chiese diocesane ed ha come base e centro il tema dell'**ASCOLTO**, nella consapevolezza che **“ascoltare è più che sentire”**.

In questa fase la Chiesa si impegna soprattutto ad **“ascoltare tutti”**, partendo però dall'ascolto della Parola di Dio, lasciandoci proprio illuminare dallo Spirito Santo che, solo ci può davvero insegnare a saper ascoltare. E' per questo che, in questa fase, tutti siamo chiamati a dare un nostro contributo, provando ad interrogarci sul nostro cammino personale e comunitario all'interno della Chiesa di cui facciamo parte fin dal nostro Battesimo.

Ma questo sinodo si propone qualcosa di ancora più particolare: come Chiesa vogliamo metterci in **“ascolto”** di tutti, ossia non solo dei battezzati, ma anche di coloro che, per qualsiasi motivo, sono ritenuti **“lontani”**: anche da loro può giungere un contributo per saper discernere che cosa

Allora, mi rivolgo a voi giovani: purtroppo, pare che, in questa fase di cammino sinodale, si stia riscontrando una scarsa presenza proprio del mondo giovanile, mentre in realtà sarebbe davvero necessario conoscere il vostro pensiero: la Chiesa vuole “ascoltare” voi e perciò siete esortati ad esprimere il vostro pensiero, che può anche essere negativo o critico, ma ugualmente può avere il suo “peso” per delineare il “volto nuovo “che si desidera vedere nella Chiesa. In questo modo tutti siamo chiamati a metterci in discussione per conoscere sempre meglio ciò che siamo chiamati ad “essere” più che a “fare”.

Abbiamo detto prima che siamo tutti chiamati a metterci in ascolto della Parola di Dio ed in particolare il “cammino sinodale” deve partire dall’ascolto di quel libro del Nuovo Testamento che si chiama “Atti degli Apostoli” che è quello che ci parla dei primi tempi della Chiesa, con i quali ci dovremmo confrontare per risalire alle nostre “origini” e per capire sempre meglio che cosa significhi “camminare insieme”.

In poche parole, la Chiesa si interroga sul suo futuro non attraverso le solite assemblee riservate agli “addetti ai lavori”, ma proprio ascoltando chiunque voglia dare il suo contributo anche con critiche o con proposte che sempre saranno ritenute costruttive.

Da tutto questo, un appello urgente si rivolge a voi giovani: siete voi il futuro della società e, quindi, anche della Chiesa, che da voi aspetta molto. Esprimete tranquillamente il vostro pensiero: che cosa vi aspettate dalla Chiesa? Come vivete la vostra appartenenza ad essa?

C’è in voi una certa esigenza di spiritualità a cui vorreste trovare una piena soddisfazione? Le vostre risposte a tali interrogativi possono davvero aiutarci a realizzare un autentico “cammino sinodale” per dare un volto sempre più nuovo alla Chiesa, che troppo spesso è vista come qualcosa di “fuori moda” o, peggio, come una realtà per “sole signore anziane”.

Auguro a ciascuno di voi di saper trovare il proprio posto in quella realtà di Chiesa in cui siete inseriti, ossia nella vostra parrocchia o diocesi in cui abitate.

Per concludere, riprendo quanto si è detto all’inizio: mi piace ricordare che proprio il sacramento della Cresima è quello che suggella la nostra appartenenza alla Chiesa e ci rende sempre più suoi testimoni nel mondo di oggi.

Quindi non mi resta che augurare a ciascuno un buon “cammino sinodale” lì in quella parte di Chiesa in cui vivete



## L'INTERCESSIONE DEL VENERABILE FRANCESCO ANTONIO MARCUCCI

La Chiesa ci ricorda che i santi sono i nostri amici, sono coloro che vivono con Dio e intercedono per noi, ottenendoci le grazie che ci sono necessarie. Invochiamoli dunque con fede e perseveranza. Ecco la formula approvata dalla Chiesa per invocare l'intercessione del venerabile Francesco Antonio Marcucci

**PREGHIERA** per ottenere la glorificazione del Venerabile Servo di Dio, mons. Francesco Antonio Marcucci

*Trinità Santissima,  
che, alla scuola della Vergine Immacolata,  
hai plasmato l'umile tuo Servo  
Francesco Antonio Marcucci.  
rendendolo modello di totale disponibilità  
e di ardente carità  
nel servizio premuroso dei fratelli,  
fa' che egli risplenda nella Chiesa  
e nel mondo come segno della tua santità,  
e a me, fiducioso nella tua Misericordia,  
concedi per sua intercessione  
e per la tua gloria la grazia che ti chiedo ...  
Immacolata Madre del Signore,  
amata ardentemente dal Servo di Dio,  
conforta i Pastori della Chiesa,  
le persone consacrate, le famiglie, gli educatori,  
i giovani  
e quanti cercano il Figlio tuo  
con cuore sincero. Amen!*

*Tre Gloria al Padre*

*Con approvazione ecclesiastica, marzo 2003*



*Per richiesta di immagini, biografie e segnalazioni di "grazie" ottenute per intercessione del Venerabile Francesco Antonio Marcucci, scrivere alla Postulatrice Suor Maria Paola Giobbi,*

*Suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione, Via Cosimo Tornabuoni, 2 - 00166 Roma.*

*Tel. 06/6240710;*

*E mail: [mariapaolagiobbi@libero.it](mailto:mariapaolagiobbi@libero.it)*

*Per saperne di più, visita il Sito:*

*[www.monsignormarcucci.com](http://www.monsignormarcucci.com)*

## LA CAUSA DI BEATIFICAZIONE DI MADRE TECLA RELUCENTI



*Pregbiera per ottenere la glorificazione della*

### SERVA DI DIO MADRE MARIA TECLA RELUCENTI

Santissima Trinità, che hai guidato la tua serva Maria Tecla Relucenti nel cammino della santità ordinaria, aiutaci, seguendo il suo esempio, a testimoniare la gioia di educare al Vangelo con gli occhi fissi su Maria, stella dell'evangelizzazione. Benedici i sacerdoti, i catechisti, gli insegnanti, gli studenti e in particolare le donne, perché, seguendo le orme di Madre Tecla, siano fermento di rinnovamento cristiano nella società. Signore, Tu che hai trasformato questa tua Serva in modello di disponibilità generosa, di saggezza, di prudenza e di carità imitando l'Immacolata Madre di Gesù, donaci di seguirti fedelmente in ogni passo della vita e, per sua intercessione, concedici la grazia che con fiducia ti chiediamo... Amen.

La causa di beatificazione della Serva di Dio Madre Tecla Relucenti sta procedendo bene.

Nel mese di maggio, la Sacra Congregazione delle Cause dei Santi ha concesso il Decreto di validità dell'Inchiesta diocesana chiusa nell'Episcopio di Ascoli Piceno, sabato mattina 20 febbraio, alla presenza del vescovo Domenico Pompili, Amministratore Apostolico della diocesi, del Tribunale e di altre autorità.

Ora la causa procede il suo iter a Roma, presso la Congregazione delle Cause dei Santi.



Per immagini, biografie e segnalazioni di "grazie" rivolgersi alla Postulatrice Suor Maria Paola Giobbi Via Cosimo Tornabuoni, 2 - 00166 Roma;

*Tel. 06/6240710, e-mail: mariapaolagiobbi@libero.it*

*Oppure: Via S. Giacomo, 3 - 63100 Ascoli Piceno Tel. 0736/259977; www.monsignormarcucci.com*

# IL SINODO



## Cos'è la Sinodalità?

La sinodalità denota lo stile particolare che qualifica la vita e la missione della Chiesa, esprimendo la sua natura di popolo di Dio che cammina insieme e si riunisce in assemblea, convocata dal Signore Gesù nella forza dello Spirito Santo per annunciare il Vangelo. La sinodalità dovrebbe essere espressa nel modo ordinario di vivere e lavorare della Chiesa.

La sinodalità, in questa prospettiva, è molto più che la celebrazione di riunioni ecclesiali e assemblee episcopali, o una questione di semplice amministrazione interna alla Chiesa; è il *modus vivendi et operandi* specifico della Chiesa, popolo di Dio, che rivela e dà sostanza al suo essere come comunione quando tutti i suoi membri camminano insieme, si riuniscono in assemblea e prendono parte attiva alla sua missione evangelizzatrice.

## Qual è lo scopo di questo Sinodo?

Questo Sinodo è inteso come un processo sinodale. Lo scopo di questo processo sinodale non è quello di fornire un'esperienza temporanea o una tantum di sinodalità, ma piuttosto di fornire un'opportunità a tutto il popolo di Dio di discernere insieme come andare avanti sulla strada per essere una Chiesa più sinodale a lungo termine.

Una domanda fondamentale ci spinge e ci guida:

In che modo questo camminare insieme permette alla Chiesa di proclamare il Vangelo secondo la missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito Santo ci invita a fare per crescere come Chiesa sinodale?

Ricordiamo che lo scopo del Sinodo e quindi di questa consultazione non è produrre documenti, ma «far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani

## I TEMI DEL SINODO : COMUNIONE \_ PARTECIPAZIONE \_ MISSIONE



**COMUNIONE**



**PARTECIPAZIONE**



**MISSIONE**

## DALL' ITALIA....

### CONVEGNO NAZIONALE “AMICI DEL MARCUCCI E DI MADRE TECLA”

*Suor Maria Clelia Lilla*



Domenica, 15 giugno, nella nostra casa di San Benedetto del Tronto si è svolto il XIII Convegno degli “Amici del Marcucci e di Madre Tecla”. Erano tre anni che, a livello nazionale, non ci ritrovavamo fisicamente insieme a causa della pandemia ed è stata una grande gioia il poterci rivedere, parlare e ascoltare reciprocamente.

Quando penso a questo avvenimento molto importante per noi suore e per i laici che condividono il nostro Carisma mi viene spontanea l'immagine di una piantina: germogliata nell'incertezza umana ma nella fede, cresciuta nel dubbio e nello stesso tempo nella speranza, fiorita al tocco dell'amore materno di Maria Immacolata alla quale lo abbiamo affidato proprio nel mese di maggio a Lei dedicato.

Preparato con cura, impegno, disponibilità, (ogni gruppo ha collaborato con un compito preciso), il Convegno ha dato quei frutti umani e spirituali che ci aspettavamo, prodotti dall'ascolto della Parola di Dio, dal ritorno alle fonti del Carisma dei nostri Fondatori (il Venerabile Francesco Antonio Marcucci e la Serva di Dio Madre Tecla Relucenti), dalle riflessioni nei gruppi e dalla preghiera.

La frase evangelica **“L'anima mia magnifica il Signore ed il mio Spirito esulta in Dio mio Salvatore” (Lc 1, 46-47)**, è stato il cuore della giornata che ha irradiato tutti i momenti di essa e il tema su cui si è soffermato con competenza, entusiasmo e coinvolgimenti il nostro amico sacerdote, don Vincenzo Catani.

Egli, oltre ad offrirci profondità e ricchezza di contenuti biblici e spirituali ha cercato di farli penetrare nella nostra quotidianità. Ci ha detto con forza che la gioia, il sorriso, la lode e soprattutto il grazie di Maria devono essere le note che accompagnano il nostro Magnificat.

La Madre Generale, suor Maria Paola Giobbi, nella seconda relazione **“La gratitudine del Venerabile F. A. Marcucci verso Dio e verso gli altri”**, ha fatto una lettura approfondita del grazie riferendosi ad alcuni momenti particolari della vita del Marcucci, riconducendoci così alle sorgenti del nostro Carisma sempre vivo ed attuale. Ci ha fatto comprendere, con parole e immagini, che egli rendeva continui ringraziamenti a Dio per mezzo di Maria ed era molto riconoscente verso le persone a lui vicine, in particolare nei confronti di Madre Tecla, sua prima collaboratrice e delle suore.

L'accostamento biblico-spirituale (don Vincenzo) a quello carismatico (Madre Paola), è stato fondamentale per capire meglio la vocazione dell'Amico del Marcucci che deve saperlo coniugare nel proprio stato di vita. Momenti di relazioni serene e fraterne sono stati: la condivisione all'interno dei lavori di gruppo, il pranzo nell'accogliente sala della struttura e i tempi di pausa dopo le attività.

Il culmine del Convegno è stato ovviamente la Celebrazione Eucaristica nella quale altre quattro sorelle hanno formalmente chiesto di appartenere all'Associazione mediante la formula della “Promessa” ed hanno ricevuto una catenina con una medaglia dove è incisa la M di Maria.



E' seguito quindi il rinnovo della Promessa da parte di chi l'aveva fatta negli anni precedenti. Al termine della Celebrazione tutti i presenti hanno ricevuto come ricordo-impegno un quadretto con le immagini del Marcucci e di Madre Tecla che guardano l'Immacolata per ricordare che, sul loro esempio, ciascuno è chiamato, nel proprio stato di vita, a dire il suo Magnificat.

Penso che la parola che possa racchiudere questo Convegno sia **GRAZIE**.

Grazie al Signore, all'Immacolata, al Ven. Marcucci, a Madre Tecla, ai relatori e a tutti gli Amici dei vari gruppi che hanno voluto, amato e collaborato in tanti modi alla realizzazione di questa giornata di forte valore formativo.



## Immagini del Convegno Amici del Marcucci e di Madre Tecla



## INSIEME PER ONORARE MARIA

Siamo giunti al mese di maggio con il desiderio di tornare alla normalità, dopo il Covid non ci ha impedito di viverlo per due anni. Lo scopo della nostra preghiera quest'anno, è stato di chiedere con insistenza a Maria, la pace per le nostre famiglie e nel mondo intero.

### Da Sant'Egidio alla Vibrata (TE)

#### I LUNEDÌ DEL MESE DI MAGGIO

Il 29 aprile arriva il messaggio di suor M. Orsola per proporci per il mese di maggio un rosario in un giorno della settimana.

Abbiamo scelto il lunedì.

È stato un lunedì più bello dell'altro vissuto con intensità e racchiuso in una sorta di abbraccio dove ognuno di noi ha trovato conforto.

Tu, suor M. Orsola, trovi sempre il modo bello per farci stare insieme.

Mi dici spesso "il tempo lo trovi" bhe... non è sempre così purtroppo, ma una cosa è certa, ciò che rimane dei questi momenti vissuti insieme ti rimane addosso.

Maria proteggi tutti noi, le nostre famiglie, la nostra amicizia e quella dei nostri figli e aiutaci a vivere ogni giorno bello e brutto che la vita ci riserva! Grazie Maria, grazie suor M. Orsola.

Grazie suora di aver fatto entrare nella nostra casa la vostra statua di Maria Vergine, di avere pregato e cantato insieme a tutti noi con il santo rosario dopo i giorni bui di pandemia, di aver rafforzato in noi soprat-



tutto in me mamma la figura di Maria, di prenderla sempre come esempio e spirito guida.

Perché Maria aiuta, ascolta, soffre, ama e offre.

*Famiglia Scipioni*



## Da Ascoli Piceno

### IL SANTO ROSARIO CON I MIEI AMICI...

Venerdì 27 maggio alle ore 17,30 noi ragazzii di seconda media, ci siamo riuniti nella mia abitazione per pregare un Rosario alternativo: non in modo passivo, come sempre, ma in modo attivo, andando alla ricerca del mistero attraverso una caccia al tesoro ed entrando in empatia con Maria.

Divisi in due squadre dovevamo cercare l'immagine del mistero, enunciarlo e porci delle domande su cosa Maria provava in quella specifica situazione. La squadra che riusciva a porsi più domande, guadagnava punteggio.

Grazie a questa esperienza ci siamo resi conto che il gioco, la vita, il rapporto con Dio e la ricerca della verità diventano un tutt'uno, come un meraviglioso disegno che tutti noi possiamo colorare con i colori dell'amore, della generosità e della speranza.

Al termine, abbiamo fatto un'abbondante merenda preparata dalla mia mamma

*Susanna Stipa e Morsut Chiara*



## I MOMENTI FELICI DELLA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO

Questo anno scolastico non è stato facile, il Covid si è fatto sentire e ci ha costretto a rinunciare a molte esperienze che avremo voluto vivere insieme. Negli ultimi mesi il pericolo del contagio era diminuito e anche le misure di sicurezza ci concedevano più libertà!. Sempre prudenti, abbiamo organizzato momenti tanto piacevoli che da due anni non avevamo più potuto affrire ai bambini e ragazzi: le gite scolastiche, i saggi di fine anno, il torneo di calcio.. Tutto è stato vissuto con tanta gioia dai grandi e dai piccoli.

Grande era il desiderio di stare insieme,per cui tutto è stato gradito, anche semplicemente il viaggio sul pulman!



*I viaggi d'istruzione della scuola primaria  
di Casa Madre*





*I viaggi d'istruzione e il torneo di calcetto  
degli alunni della scuola media*

*“Maria Immacolata”*



*Il saggio ginnico e  
quello musicale*



# DAL BRASILE

## CAFÉ VOCACIONAL

O objetivo foi estabelecer uma conversa sobre o dia a dia da VIDA RELIGIOSA CONSAGRADA.

Nos dias 05 e 12 de junho aconteceu na casa das Irmãs em Itaquaquecetuba-SP (Brasil) o “CAFÉ VOCACIONAL”. Espaço de celebração, alegria e festa para as jovens vocacionadas e alguns catequizandos.

O CAFÉ VOCACIONAL possibilitou que as jovens pudessem compreender como se dá o despertar da vocação e a resposta ao chamado.

Tudo foi preparado com muito amor! Este momento fraterno marcou o retorno das atividades vocacionais presenciais. Foi um espaço de partilha e conversa sobre vocação, chamado de Deus, dúvidas referentes ao dia a dia das Irmãs.

As jovens fizeram várias perguntas e participaram com bastante entusiasmo.

Deus tem um plano para cada um e da mesma forma que cada ser humano é único, recebe do Senhor, um dom: a vocação. Um chamado para uma missão única e intransferível.

Vocação supõe o encontro entre duas liberdades: a de Deus que chama e a liberdade humana que responde ao chamado de Deus. Da resposta livre, mas também positiva dependerá a realização plena do ser e a felicidade completa.



Que o Senhor da messe e pastor do rebanho desperte olhos, ouvidos e coração para a resposta generosa ao doce convite do seguimento: “Vem e segue-me”.

*Ir. Cleonice Maria*

*Ir. Maria Vanessa*





## TRADUZIONE

### CAFFÈ VOCAZIONALE

L'obiettivo era quello di offrire una conversazione sulla VITA RELIGIOSA CONSACRATA.

Il 5 e 12 giugno si è svolto il **“CAFFÈ VOCAZIONALE”** presso la casa delle Suore a Itaquaquecetuba-SP (Brasile). Spazio di festa, di gioia e di festa per i giovani e alcuni catechisti.

Il CAFFÈ vocazionale ha permesso alle giovani di capire come si avverte la vocazione e come dare la risposta alla chiamata.

Tutto è stato preparato con molto amore! Questo momento fraterno ha segnato il ritorno delle attività vocazionali faccia a faccia. È stato uno spazio di condivisione e di conversazione sulla vocazione, sulla chiamata di Dio, sui dubbi circa la vita quotidiana delle suore.

Le ragazze ci hanno rivolto diverse domande e hanno partecipato con grande entusiasmo.

Dio ha un disegno per ciascuno e proprio per questo, ogni essere umano è unico e riceve dal Signore un dono: la vocazione.

Una chiamata ad una missione unica e non trasferibile.

La vocazione presuppone l'incontro tra due libertà: quella di Dio che chiama e quella umana che risponde alla chiamata di Dio. Dalla risposta libera, ma anche positiva, dipenderà la piena realizzazione dell'essere e la completa felicità.

**Il Signore della messe e pastore del gregge risvegli occhi, orecchie e cuori alla generosa risposta al dolce invito: “Vieni e seguimi”.**



## DALLE FILIPPINE

### L'accoglienza filippina....

Dopo un lungo periodo, a causa del Covid, finalmente, ad alcune suore filippine è stato possibile far ritorno nella propria terra , almeno per un breve periodo.

Anche la Madre Generale Madre Paola Giobbi ha fatto visita alle Comunità Filippine, vivendo con loro dei momenti davvero significativi!

Facciamo parlare alle immagini per dire la gioia all'arrivo della Madre e delle suore.



## Il mese di maggio con gli Amici di Marcucci e Madre

### Tecla (Filippine)

Per continuare a propagare la nostra devozione alla Beata Vergine Maria in questo mese a Lei dedicato, gli Amici di Marcucci e Madre Tecla di Calaca, Batangas ha organizzato una preghiera del Santo Rosario online invitando tutti gli altri Amici delle altre comunità'. È stato molto bello pregare insieme con Amici e con i loro famiglie. Le tre comunità di suore hanno potuto unirsi anche nella preghiera ogni 8 di sera dal 1 maggio al 31 maggio 2022.

Ogni sera qualcuno o una famiglia veniva incaricato di condurre il Santo Rosario mettendo le intenzioni di preghiera: per le famiglie, per la Chiesa, per il Papa, per i malati, per le vocazioni, per la pace nel mondo, ecc. Attraverso questa iniziativa i partecipanti hanno potuto pregare meditatamente i misteri del santo rosario che all'inizio si sentivano nervosi e ansiosi di condurre la preghiera. Alla fine del mese di preghiera, in qualche modo hanno imparato a pregarlo lentamente e meditatamente.

*Sr. Ma. Belinda Revita*  
È bene continuare ad incoraggiare le persone a pregare il Santo Rosario perché è la preghiera che possiamo meditare sulla vita del nostro Signore Gesù Cristo e della Beata Vergine Maria.

Come diceva San Giovanni Paolo II:

*“Il Santo Rosario della Beata Vergine Maria... è preghiera amata da numerosi Santi e incoraggiata dal Magistero. Nella sua semplicità e profondità, rimane, anche in questo terzo Millennio ..., una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità.».*

(ROSARIUM VIRGINIS MARIAE, 2002)



## 25.mo Anniversario della presenza delle Suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione Calaca - Batangas

### Philippines

Giorno veramente indimenticabile, il **27 Maggio 2022**, per la nostra comunità di Pie Operaie dell'Immacolata Concezione del paese, in quanto abbiamo ricordato e festeggiato i 25 anni della nostra presenza.

Alle ore 9 solenne celebrazione Eucaristica presieduta dal Cardinal Gaudenzio Rosales, che ci aveva accolto in qualità di Vescovo e concelebrata da otto Sacerdoti tra i quali il parroco di allora F. Cecilia M. Arce.

Alla S. Messa erano presenti gli insegnanti della Scuola, alcuni amici del Marcucci e di Madre Tecla e fedeli.

Al termine Padre Arce ha condiviso la nostra storia e di quanto realizzato sia attraverso le adozioni a distanza e la costruzione della Scuola Cattolica tanto desiderata da noi, dal Parroco e della Comunità parrocchiale. Attualmente la scuola è frequentata da circa 300 alunni. Ha voluto anche sottolineare che il 75% della spesa è stata sostenuta dai benefattori italiani e che hanno anche provveduto per la Borsa di Studio Francesco Antonio Marcucci.

Al Signore e a tutti coloro che ci hanno accompagnato in tanti modi, in questo cammino, la nostra gratitudine accompagnata dal ricordo nella preghiera.

Con l'augurio che questa bella opera possa continuare a vivere nel tempo, chiedo alla Vergine Maria di benedirci.

*Sr. M. Adele Toccaceli e Consorelle*





*Il Cardinale Rosales che ha accolto le suore nella Diocesi di Batangas quando è stata aperta la casa di Calaca*





## SPIRITUAL RENEWAL

*Sister Emily Ejago*

This year for us Filipina Sisters is so memorable because for the first time we had our “renewal of the spirit as congregation here in the Philippines, that for a long time we have been longing to have. So last May 27 to June 4, 2022 we gathered in Tagaytay at the Dominican Sisters house of Prayer for this event. With the theme “Moved by love, open to joy, through the example of Mary, of the Venerable Marcucci and Mother Tecla. Let’s get up and move on!” We believe that everything happens in God’s time. And this is the time!

Our Mother General invited us to a very serious and sincere reflection in the theme and in the five topics that given to us by our very own Sisters.



**First topic: The joyful following**

*By: Sr. Ma. Belinda G. Revita, POIC*



**Second topic: From love to the Immaculate Conception to a preventive education**

*By: Madre Ma. Paola Giobbi, POIC*



**Third topics: 1. POIC Sisters yesterday**

*By: Sr. Ma. Teresa Alma M. Mangosing*



### **Third topics: 2. POIC Sisters today**

*By: Sr. Ma. Adele Toccaceli, POIC, Sr. Ma. Mercedita Ferrer, POIC,*

*& Sr. Ma. Cynthia L. Calingasan, POIC*



### **Fourth topic: Friendship and collaboration between Francesco Antonio Marcucci and**

**Madre Tecla Relucenti. Inspiration and imitation**

*By: Madre Ma. Paola Giobbi, POIC*



**Fourth topics: 1. The joy to communicate christian values and our Marian Charism in the Catholic Schools and anywhere**

*By: Sr. Ma. Victoria N. Perido, POIC*

**2. Youth and Vocation Ministry**

*By: Sr. Ma. Emily F. Ejago, POIC*



Every one of us carry out a serious examination of these five topics, and recognized those areas where conversion and renewal are needed in order for us to keep on fire our love for God, for our vocation, for each other, for our congregation and for our mission. Every renewal and every conversion starts from the experience of God's love and grace. Our response can be total and undivided only if we have been and are profoundly touched by God. We have always to keep our intimate communion with Christ the Redeemer, who touches and heals our personal and community wounds and strengthens

our spiritual life, making us available for mission. We were given enough time to pray, to reflect and to have group sharing to enrich one another.



The word of God is clear, and calls us to a standard of living that is ONLY achievable through God's Holy Spirit within us. We are called by God to live Holy and pleasing lives walking in the Spirit. At times, we can become more a follower to our own will than the Will of God, thus losing our ability to be joyful, enthusiasm and committed to the mission that is being entrusted to us as Pious Worker Sisters of the Immaculate



It is at these times in our lives we are in desperate need of a Spiritual Renewal. A refreshing of our spirit brings us back to a place where God can do a work through us and His Holy Spirit in us in our world today.



Our dear brothers and sisters in Christ, continue to pray for us, that we may continue to be open to the guidance and prompting of the Holy Spirit. We thank the Lord for sustaining us with His grace and love, for giving us this opportunity to restore and renew our joy, enthusiasm, faith, hope and our love for God, for each other, for our Congregation and for the mission. We thank Him for inspiring us, for giving us the wisdom and openness of heart and for working on the depths of our hearts.



We lift up to the Lord everything that we've learned, reflected, shared and listened during this renewal. May they will not only remain in our mind but may we treasure them in our hearts and be able to put them into practice following the example of Mary, Fr. Founder, Venerable Francesco Antonio Marcucci and mother Tecla.

My dear friends, let us not stop desiring for Spiritual Renewal. This is for all of us children of God. Life is beautiful, meaningful and fulfilling if we live in the Spirit of God. We are all God's and He loves us so much that He always want to dwell in us.

We thank our sisters for making themselves available to share their knowledge about the topic that being assigned to them. We thank also our Mother General, Madre Ma. Paola and Sr. Ma. Teresa, as our moderator during this event. And we thank Sr. Ma. Adele Toccaceli, our former delegate for visiting us again. And for all who will read this article. May God bless you with the graces you need and our Lady protect you always. Amen.

## RINNOVAMENTO SPIRITUALE nelle Filippine,

### Traduzione in italiano

*Suor Emily Ejago*

Quest'anno noi sorelle filippine abbiamo vissuto un'esperienza memorabile: per la prima volta abbiamo avuto il "rinnovamento dello spirito" come congregazione qui nelle Filippine, che da molto tempo desideravamo.

**Dal 27 maggio al 4 giugno 2022**, ci siamo riuniti per questo evento a Tagaytay, presso la casa di preghiera delle suore domenicane ed abbiamo trattato il tema **"Mossi d'amore, aperti alla gioia, sull'esempio di Maria, del Venerabile Marcucci e di Madre Tecla. Alziamoci e andiamo"**.

La nostra Madre Generale ci ha invitato a una riflessione molto seria e sincera sul tema che è stato sviluppato in cinque argomenti.

Ognuna di noi ha riflettuto e si è esaminata sugli argomenti trattati e ha riconosciuto in quali ambiti è necessaria la conversione e il rinnovamento per poter continuare ad amare Dio, la nostra vocazione, gli altri, la nostra Congregazione e la nostra missione.

Ogni rinnovamento e ogni conversione parte dall'esperienza dell'amore e della grazia di Dio. La nostra risposta può essere totale e indivisa solo se siamo stati e siamo profondamente toccati da Dio. Dobbiamo sempre mantenere la nostra intima comunione con Cristo Redentore, che tocca e guarisce le nostre ferite personali e comunitarie e rafforza la nostra vita spirituale, rendendoci disponibili per la missione.

Ci è stato dato abbastanza tempo per pregare, riflettere e condividere in gruppo per arricchirci a vicenda.

La Parola di Dio è chiara e ci chiama a uno standard di vita raggiungibile solo attraverso lo Spirito Santo di Dio dentro di noi. Siamo chiamati da Dio a vivere vite sante e piacevoli camminando nello Spirito. A volte possiamo diventare più seguaci della nostra volontà che della Volontà di Dio, perdendo così la nostra capacità di essere gioiosi, entusiasti e impegnati nella missione che ci viene affidata come Pie Suore Operaie dell'Immacolata Concezione.

È in questi momenti della nostra vita che abbiamo un profondo bisogno di Rinnovamento Spirituale.

Cari fratelli e sorelle in Cristo, continuate a pregare per noi, affinché possiamo essere aperti alla guida e all'impulso dello Spirito Santo. Ringraziamo il Signore per averci sostenuto con la sua grazia e il suo amore, per averci dato questa opportunità di restaurare e rinnovare la nostra gioia, entusiasmo, fede, speranza e il nostro amore per Dio, per gli altri, per la nostra Congregazione e per la missione. Lo ringraziamo per averci ispirato, per averci dato la saggezza e l'apertura del cuore e per aver lavorato nel profondo del nostro cuore.



*Le suore riunite e partecipi di quanto stanno vivendo*





# DAL MADAGASCAR

## La giornata dei religiosi in Diocesi

*Suor Giuditta Mosca*

Qui in Madagascar stiamo arrivando alla conclusione di un anno di lavoro scolastico e pastorale. Come è consuetudine, ogni gruppo prima di lasciarci per andare ognuno nelle diverse destinazioni, si fa un ultimo incontro di verifica, di preghiera e di festa.

**Il 28 maggio è stata la giornata dei religiosi della nostra Diocesi.** Si è dato appuntamento ad Amparafaravolo, presso le Suore Salesiane di San Francesco di Sales.

Alle ore 8,30, dopo i saluti reciproci, tutti ci siamo recati nella chiesa parrocchiale per la meditazione dettata dal sacerdote assistente spirituale; alle ore 11 la santa Messa presieduta dal **vescovo Mons. Jean de Dieu**, quindi il pranzo consumato in fraterna allegria, arricchito da una grande torta.

Al termine il festoso scambio dei doni con canti e battute. Molte le suore, perché sono tante le Congregazioni che sono venute a lavorare nella Diocesi di Ambatondrazaka, sorta da appena 60 anni.

Ne 2003, quando noi siamo arrivate, le Congregazioni presenti erano solo quattro, oggi si contano oltre 18 comunità religiose che collaborano con le parrocchie.

Il Vescovo apprezza molto l'impegno delle suore nella scuola, nella catechesi, nei dispensari, nelle carceri e sogna una comunità religiosa in ogni parrocchia per avvicinare la gente, anche quella non credente, per poter dare a tutti la possibilità di conoscere e di vivere la vita cristiana.





*Momenti di incontro nella giornata dei religiosi nella Diocesi di Ambatondrazaka dove sono presenti le nostre Suore*

*Le suore trascorrono momenti di festa e di condivisione dei doni*



*Suor Giuditta Mosca con il Vescovo Mons. Jean de Dieu*



## OLTRE LA VITA

### SUOR MARIA LUGIA DI VITANTONIO



Per parlare di Suor M. Luigia, sarebbero tante le cose da dire e da ricordare, ma se vogliamo identificarla con poche parole, basterà dire che è stata una **“donna entusiasta”**. Infatti, nei lunghi anni della sua vita, non ha mai smesso di manifestare il suo vero e spontaneo entusiasmo per tutto: per la vita, per la sua vocazione, per l’insegnamento, per il canto, per la liturgia, per la catechesi, per l’aiuto alle famiglie... Sempre la vedevamo piena di gioia, sempre riteneva tutto “bello”, anzi la parola con cui più frequentemente era solita esprimersi era “meraviglioso”, oppure “che meraviglia” ed era questo l’aggettivo che più le sembrava giusto usare parlando del suo Sposo Gesù di cui si è sempre mostrata fortemente innamorata non solo negli anni della gioventù, ma fino alla bellezza dei suoi 90 anni.

Entrata in Congregazione nel 1949, ha fatto la sua prima professione nel 1952, anno in cui ha iniziato a Roma i suoi studi per diventare insegnante di scuola elementare e, appena conseguito il diploma nel 1958, le è stato affidato il compito di insegnare nel popoloso quartiere di Villa dei Gordiani a Roma, dove proprio in quell’anno era stata aperta una scuola nei locali della parrocchia in una situazione abbastanza precaria dal punto di vista ambientale, ma fin dal primo momento frequentata da un gran numero di alunni ai quali con grande passione si è subito dedicata Suor M. Luigia.

È rimasta in questa scuola fino al 1971, sempre suscitando l’ammirazione non solo degli alunni, ma anche dei loro genitori che trovavano in lei un valido aiuto e sostegno per il difficile compito della formazione umana e cristiana.

Continuò la sua missione educativa attraverso la scuola e la catechesi anche nelle nostre comunità a Roma a Via dei Sabelli, poi nel 1984 ad Ascoli nella nostra Casa Madre con l’impegno di insegnante e di direttrice del collegio.

Nel 1990 le fu dato anche l’incarico di superiora della comunità e di insegnante a Pontelongo (PD), qui ha lavorato molto anche in ambito parrocchiale, lasciando in tutti un bellissimo ricordo. Nel 2002 ritornò a Casa Madre ad Ascoli Piceno come superiora, ma continuò a fare scuola fino al 2009,

quando l'età ormai avanzata, le impedì di svolgere questa opera a tempo pieno, questo causò molto dispiacere a Suor M. Luigia, ma seppe accettare la volontà di Dio con serenità. Tornò per qualche anno a Via dei Sabelli a Roma, poi in Basilicata a Lagopesole (PT) dove le suore prestavano il loro aiuto in parrocchia: con il suo solito entusiasmo ha continuato ad avvicinare tante persone, grandi e piccole e contribuendo con il canto all'animazione della liturgia. Da questa comunità ha fatto ritorno ad Ascoli Piceno nella Casa Madre, ancora cercava in tutti i modi di rendersi utile e di testimoniare con ogni mezzo il suo amore al Signore.



*Cara Luigia, o meglio mamma Luigia.*

Ha continuato ad operarsi finché la salute in questo anno ha cominciato a darle qualche serio problema, per un periodo è stata ricoverata all'ospedale di Ascoli Piceno, ma le condizioni non migliorate hanno dimostrato che richiedevano una maggiore assistenza, per cui, nello scorso mese di aprile, è stata accompagnata nella comunità di San Benedetto del Tronto, dove aveva saputo ambientarsi con il suo solito stile semplice e sereno.

In breve tempo le sue condizioni si sono aggravate e non è riuscita a superare la crisi sopraggiunta, così che la sera di martedì 10 maggio, il Signore l'ha chiamata a sé.

I funerali di Suor Luigia sono stati celebrati nella Chiesa dell'Immacolata a Casa Madre, molte persone vi hanno partecipato, anche alcuni ex alunni di Via dei Sabelli.

Da ogni parte tramite i social ci sono pervenute testimonianze di affetto e ricordi della nostra consorella Suor Luigia, ci piace riferirne almeno alcuni.

*La parola mamma è quella che sono certa, ogni tuo ex alunno attribuisca al ricordo di te. Come una mamma ci hai preso per mano nei nostri primi anni di vita e non l'hai mollata più, neppure quando, ormai grandi, le esigenze ci hanno allontanato. Tu c'eri, ci sei sempre stata e con le tue parole rimarrai sempre dentro ciascuno di noi.*

*Ti sei sempre interessata dei tuoi figli, sempre presente nei nostri momenti più difficili. Pronta a donare consigli con una visione della vita aperta e nello stesso tempo ancorata saldamente alla fede.*

*Quella fede che riuscivi a riaccendere in chiunque entrasse in contatto con te: ascoltando le tue parole, leggendo le tue lettere o facendosi semplicemente rapire dai tuoi dolcissimi occhi, che irradiavano amore. Un amore puro, semplice, disinteressato, come l'amore di Dio, di cui ci parlavi tanto, tu ne sei stata la testimonianza viva.*

*Ce lo hai trasmesso e lo dimostra la nostra presenza qui oggi, per quest'ultimo saluto terreno, al quale nessuno di noi avrebbe mai voluto assistere ma dal quale non abbiamo potuto esimerci.*

*Le ultime tue parole per noi sono state “amore” “ti voglio bene” “sto per morire, prega per me” sei stata lucida e amorevole fino alla fine, serena nel dolore. Esempio di Donna dal carattere forte “una bersagliera” sulla quale però si poteva sempre contare. Ci mancherai cara sor Lui”, ti vogliamo bene e ti ringraziamo per aver arricchito con la tua vita le nostre.*

*Le tue figlie. ROMINA DE BONIS*

*Ecco una di quelle riflessioni che non vorresti mai scrivere! È venuta a mancare una persona a me molto cara, una persona che esiste praticamente da quando ho memoria, non una parente ma forse qualcosa di più, una persona che ha influito molto sul mio carattere e sul mio modo di vivere. Potrei usare una definizione elegante come “è stata la mia guida spirituale” che riferendosi ad una suora potrebbe risultare anche adeguata, ma in realtà è stata qualcosa di più e di diverso. È stato un privilegio aver avuto la possibilità di essere prima allievo e poi col tempo “amico” di una persona così vivace, curiosa, al passo coi tempi nonostante l’età e il “velo”. Una che ha svolto il suo ruolo di insegnante e di educatrice sempre col massimo impegno, cercando di insegnare ai bambini oltre che le nozioni scolastiche anche la passione per la musica, la curiosità di scoprire posti nuovi (le gite della scuola elementare rimarranno per sempre tra i miei ricordi più belli!), la voglia di mettersi sempre in discussione. È stata sicuramente tra le persone più importanti della mia vita, ancora oggi godo, grazie a lei, dell’amicizia dei miei compagni delle elementari, un legame quasi unico nel suo genere, che non avrei saputo tenere in piedi senza la sua spinta! Certo è che dopo tutte queste belle parole se non ammettessi che aveva anche un carattere deciso, autoritario, per alcuni versi duro, le farei un torto, perché faceva parte del suo modo di essere, che le ha permesso di diventare nel tempo un riferimento per tante persone che vedevano in lei un punto fermo, un rifugio in cui trovare riparo e conforto, con cui consigliarsi e confrontarsi!*

*Purtroppo ora questo rifugio non c’è più e sarà difficile immaginare di non poter più parlare con lei, sentire i suoi racconti, fare le nostre improbabili videochiamate, i nostri pranzetti “di classe”! Mi mancherà moltissimo ricevere le sue lettere, lettere di carta, di quelle che non si usano più, quelle inviate con la posta, col francobollo, lettere che leggendo la sua calligrafia mi facevano tornare indietro a quand’ero bambino e mi donavano un attimo di grande nostalgia! Grazie di tutto cara Suor Luigia e ora che sei sicuramente arrivata nel tuo meritato paradiso tieni sempre un occhio su di noi come hai fatto in tutti questi anni, noi non ti dimenticheremo mai! DANILO BRANCHI*

*Vola in alto cara Suor Luigia, nelle braccia del Signore, che con gioia e dedizione hai servito per tanti anni, donando tutto il tuo bagaglio di fede e di conoscenza agli altri, in particolare ai tuoi alunni ed a noi genitori di cui sei stata guida e aiuto. Sempre con il sorriso e con tutto l’affetto di cui eri capace. Non ti dimenticheremo mai. Prega il Signore per tutti noi ora che sei nella Luce. E grazie per averci voluto bene, cara Suor Luigia. PAOLA IZZI*

*Una donna eccezionale, un’artista della musica, un ciclone di simpatia e di vitalità!! I suoi occhi brillavano quando rideva e la sua alta formazione ha cresciuto noi bambini come meravigliosi adulti. Per sempre grata alla mia cara Suor Luigia. LAURA COCCIA*

*Ciao Suora! Per noi “figlie tue” (come chiamavi tu le tue Educande) eri semplicemente la “SUORA”. Le altre consorelle avevano un nome, tu per noi eri soltanto la “Suora nostra”. Ringrazio Dio di avermi dato la possibilità di salutarti. Ti ho incontrato una domenica di ottobre, era una mattina di sole, appena sotto casa mia, a passeggio per la città. Come sempre lucidissima, mi hai dato notizie di tutte le “educande” del mio tempo, informata, puntuale, presente e sempre entusiasta.*



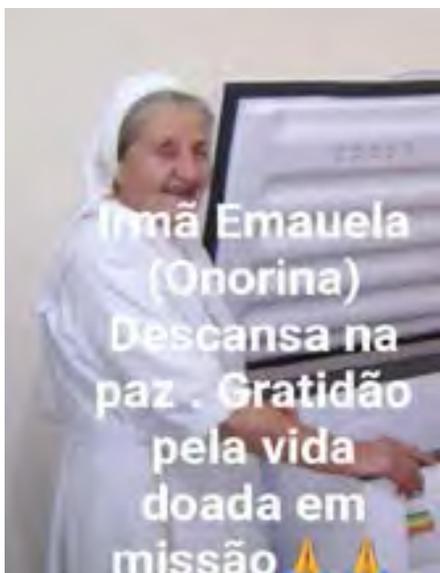
A te, che sei stata una specialista nello scriverci parole che arrivano dritte al cuore, vogliamo dedicare il nostro Grazie!  
 Grazie per averci insegnato a capire che le nostre fragilità sono il segno della nostra umanità,  
 Grazie per aver riconosciuto i nostri talenti e amato anche i nostri difetti, Grazie per le preghiere che hai fatto per noi e con noi,  
 Sei stata una brava sposa di Gesù, ma prima ancora una grande Donna, con un dono in più degli altri, che hai saputo mettere al servizio degli altri.  
 Grazie per gli insegnamenti che hai dato a noi e ai nostri figli, sei stata e sarai sempre per noi una Maestra di vita! ❤️

*Traspariva come sempre la tua forza e, infatti non è nella piccola Cappella sopra la portineria, a giramancato neppure il tuo rimprovero perché andavo al re tra i banchi, a vigilare la notte tra i corridoi lavoro pure di domenica. Ci hai tenuto a dirmi che delle camere dell'educandato, ad aiutare di più chi era il giorno del Signore. Mi sono presa il rimprovero, un poco vergognandomi come sempre. Non mi sembrava passato un giorno dai tempi del collegio. Ti ho vista immortale e ho creduto che non saresti andata via mai. Hai scelto il mese che più ti piaceva per farlo, perché è il mese della Madonna. Che fosse il mese più bello, me lo dicesti tu, una sera, uscendo dalla Chiesa della Scopa, dove ci recavamo in maggio ogni giorno per la novena. Non l'ho dimenticato mai. È sempre stato per me un ricordo ricorrente, ora ne riconosco la ragione. A pensarci bene, sono sicura che tu non sia andata davvero via, non puoi averlo fatto. Ti troveremo sempre lì al tuo tavolo, nella sala di studio, al tuo organo nella Chiesa grande, la sera d'inverno a recitare le tue preghiere*

*Una suora di un'umanità dirompente, un turbine di forza e di grazia, era una vera serva e sposa dell'Agnello... Accoglila, Signore, nelle schiere dei beati; donagli il gaudio eterno, perché in terra Ti ha amato e ti ha fatto amare. DON FRANCESCO FULVI*



## SUOR M. EMANUELA (ONORINA) MANDOZZI



Dopo un periodo di sofferenza, da lei affrontato con tanta serenità e forza d'animo, ieri mattina, 3 giugno, Suor M. Emanuela si è spenta nella nostra comunità di San Benedetto del Tronto (AP).

Nata a Spinetoli (AP) nel 1938, ha fatto il suo ingresso nella nostra Congregazione il 10 ottobre 1952, vivendo fin da subito con grande generosità gli anni della sua formazione iniziale, fino a giungere nel 1956 alla sua prima professione, confermata poi con il suo SP definitivo nel 1962, dopo che già aveva conseguito il diploma di insegnante per la scuola dell'infanzia.

I primi anni ha insegnato nella scuola di Roma, a Montespaccato, dove stava sorgendo anche la scuola elementare. Nel 1965 la Congregazione decise di aprire una comunità a Palermo, nella zona di Mondello e

Suor M. Emanuela fu una delle prime suore che furono inviate a quella comunità, dove fu impegnata sia come insegnante sia come assistente delle bambine che venivano accolte nel collegio ivi funzionante. Questi anni da lei vissuti in quella terra siciliana sono stati da lei costantemente ricordati e raccontati con tanto affetto e, se certamente non privi di difficoltà, sono stati sempre caratterizzati da tanta giovialità e da un vero amore materno dimostrato nei confronti di quelle bambine provenienti da famiglie con gravi problemi.

È rimasta tra loro per otto anni e, nel 1973, è stata trasferita a Cupramarittima come insegnante di scuola dell'infanzia e come superiora della comunità, sempre continuando a donarsi col suo innato entusiasmo.

Nel 1978, quando l'Istituto decise di aprirsi ad una terra di missione, fu scelto il Brasile, Suor M. Emanuela fu una delle prime quattro suore che si resero disponibili per affrontare questa nuova realtà.

Ben 37 anni ha trascorso Suor M. Emanuela in terra brasiliana, accogliendo sempre con grande spirito di fede le difficoltà iniziali, ma anche i vari trasferimenti che si sono succeduti nel suo passaggio nelle quattro comunità che, col passare degli anni, si sono aperte in quella Terra. Dovunque si è prestata in varie attività, senza mai risparmiarsi, sia come insegnante, sia come catechista e formatrice di catechisti sia come superiora di comunità, lasciando in tutti coloro che l'avvicinavano una grande testimonianza di fede gioiosa e convinta e, soprattutto, di un sincero amore per i piccoli e per i poveri a cui donava tutta se stessa in modo instancabile.

Quando, nel 2015, le superiora ritennero che ormai fosse ora di farla rientrare in patria, ella soffrì per lasciare la Terra brasiliana, ma accettò sempre con lo stesso spirito di fede ciò che l'obbedienza le chiedeva e, per tre anni, fino al 2018 fu inviata nella comunità di Lagopesole, in provincia di Potenza, dove si prestò per le attività parrocchiali a cui le suore si dedicavano in quel luogo. La sua salute cominciava a declinare e, per questo, fu trasferita nella comunità di via Kennedy, ad Ascoli Piceno anche per poter avere la possibilità di essere curata per il sopraggiungere di un problema ai polmoni che continuava ad affrontare con quella sua caratteristica forza d'animo, manifestando sentimenti di gratitudine per chiunque cercava di prestarle aiuto. In questa comunità ha cercato di continuare ad

offrirsi per piccoli servizi quotidiani, ma soprattutto ha continuato ad essere per le consorelle esempio di generosità e di fede, trascorrendo molto del suo tempo in cappella, tutta assorta nella preghiera personale. Mai si è sentito da lei un lamento, mai una parola fuori posto, anzi ha cercato di dare alle consorelle buoni consigli e tante parole di incoraggiamento.

Nello scorso 2021, quando le sue condizioni di salute si sono aggravate, si è ritenuto opportuno affidarla alla comunità di San Benedetto del Tronto, dove avrebbe potuto ricevere tutte le cure necessarie.

E' stato il suo ultimo trasferimento, quello che le è costato accettare, poiché aveva capito la serietà della sua situazione, ma col suo sorriso ha accolto come sempre la volontà di Dio.

Qui ha terminato il suo cammino terreno e da qui è "volata" per andare a godere il premio meritato con la sua lunga vita di donazione gioiosa. Ha così raggiunto i suoi genitori, le sorelle e il fratello, che tanto aveva amato ed è andata ad aggiungersi a quelle numerose consorelle con cui ha vissuto e che l'hanno preceduta in Paradiso.



## Ir. Emanuela grande missionária do Pai, pronta para receber a coroa do Justo Juiz.



Receber a notícia da passagem da Ir. Emanuela fez ressoar em mim a figura do grande missionário de Jesus Cristo, São Paulo após-tolo, quando em íntegra convicção de vida afirmou: Combati o bom combate, terminei a corrida, guardei a fé. Desde agora, está reservada para mim a coroa da justiça que o Senhor, o justo juiz, me dará naquele dia, não somente a mim, mas a todos os que tiverem esperado com amor a sua manifestação (2Tm 4,7-8).

Aqui na Paróquia Nossa Senhora Auxiliadora, Diocese de Barra do Garças/MT, em terras brasileiras, tão distante da sua pátria amada, Ir. Emanuela foi testemunha viva do ardor missionário no anúncio do Evangelho de Jesus Cristo, por meio de um trabalho amoroso com a catequese, onde serviu como instrumento do Pai para ajudar tantas crianças, jovens e adultos a fazerem a experiência pessoal do encontro com a Pessoa de Jesus Cristo.

Fazer memória da presença da Ir. Emanuela em nosso meio é lembrar de uma vida doada com alegria e entusiasmo, uma incansável testemunha do Evangelho, que não media esforços para ajudar aos mais necessitados da comunidade. Quantas famílias famintas foram socorridas por esse amor fraterno! Ir. Emanuela estava sempre presente!

Estar sempre presente... esta foi a marca deixada pela Ir. Emanuela em nossa vida pessoal, familiar e comunitária. Era como uma mãezona que a todos socorria. Quantas lembranças boas!

Cabe espaço, ainda, lembrar que ela sempre conseguia convencer a todos a assumir mais e mais trabalhos na comunidade; tinha um jeito todo especial de convencimento, misturava as línguas Portuguesa com Italiana, fazia uma verdadeira salada de palavras e, pronto, acabávamos ini

ciando mais um serviço pastoral. Ela era incansável no trabalho pelo Reino de Deus!

Agradecemos a Deus pelo dom da vida da Ir. Emanuela que nos marcou como uma grande missionária do Pai! Somos testemunhas vivas do quanto ela foi fiel a Jesus Cristo, obediente até o fim. Por isso, estamos convictos de que, nesse momento, ela se apresenta diante do Pai para receber a coroa do Justo Juiz.

Obrigada Ir. Emanuela pelo sim a Deus e aos irmãos. Que a Luz Perpétua a ilumine. Descanse em paz!

Ana Maria Pereira da Silva

Paróquia Nossa Senhora Auxiliadora – Diocese de Barra do Garças/MT – Brasil

### TRADUZIONE

Suor Emanuela, grande missionaria del Padre, pronta per ricevere la corona del Giusto Giudice.

Ricevere la notizia del passaggio di suor Emanuela ha fatto risuonare in me la figura del grande missionario di Gesù Cristo: San Paolo apostolo, quando nella sua conversione há affermato: - *Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione.* (2 Tm 4,7-8).

Qui nella parrocchia Nostra Signora Auxiliatrice, diocesi di Barra do Garças, in terra brasiliana, così lontana dalla sua patria amata, Suor Emanuela è stata testimone viva e ardente del desiderio di annunciare il Van-

gelo di Gesù Cristo, per mezzo di un lavoro amoroso come la catechesi, dove ha servito, come strumento del Padre aiutando tanti bambini, giovani e adulti a fare esperienza personale dell'incontro con la persona di Gesù. Fare memoria della persona di suor Emanuela in mezzo a noi è riconoscere una vita donata con gioia ed entusiasmo, una testimone del Vangelo, che non ha mai misurato nessun sforzo per aiutare i più bisognosi della comunità. Quante famiglie povere sono state aiutate per il suo amore fraterno!

### Suor Emanuela era lì sempre presente!

**Essere sempre presente...** è stata la caratteristica che ci ha lasciato suor Emanuela, un insegnamento per la nostra vita personale, nelle nostre famiglie e nella comunità. Era come una mamma, cercava di soccorrere chiunque. Quanti ricordi belli! Ancora voglio ricordare come lei riusciva sempre a convincere tutti ad impegnarci di più nei lavori per la comunità; aveva un modo tutto speciale per convincere, mischiava la lingua portoghese con l'italiano, faceva una vera mescolanza di parole e subito, cominciamo un nuovo servizio pastorale. Lei era instancabile nel lavoro per il Regno di Dio! Ringraziamo Dio per il dono della sua vita che ci ha lasciato un modello di una grande missionaria del Padre! Siamo testimoni vivi di quanto lei sia stata fedele a Gesù Cristo, obbediente fino alla fine. Per questo siamo convinti che in questo momento, lei sia presente davanti a Dio per ricevere la corona dal Giusto giudice. Grazie suor Emanuela per il tuo sì a Dio e ai fratelli. Che la Luce perpetua ti illumini. Riposa in pace!

ANNA MARIA CANOPI

*Mia nativa Sorgente*

L' albero

Nel folto accennante  
sulla collina  
in festa di vento  
e d'uccelli,  
l' albero canta.

Ma quando sarà sfogliato  
e si vedranno i nodi  
e piccoli uccelli,  
si scoprirà l'amore  
della sua vita,  
il dono  
del suo restare  
povero  
solo  
in grande silenzio.

*L'albero  
Nel folto ammanto  
sulla collina  
in festa di vento  
e d'uccelli  
l'albero canta.  
Ma quando sarà spoglio  
e si vedranno vuoti  
i piccoli nidi,  
si scoprirà l'amore  
della sua vita,  
il dono del suo restare  
povero  
solo  
in grande silenzio.*



Collaborò all'edizione della Bibbia della CEI, al Catechismo della chiesa cattolica e alle edizioni dei nuovi messali e lezionari. Preparò il testo della Via Crucis di Giovanni Paolo II al Colosseo nel 1993. Nel 1995 intervenne al Congresso della Chiesa italiana di Palermo portando la sua testimonianza di badessa benedettina al Convegno dei giovani europei tenutosi a Loreto.

#### **BIOGRAFIA di Anna Maria Canopi**

Dopo la laurea in lettere presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, nel 1960 entrò nell'ordine delle Benedettine presso l'Abbazia di Viboldone dove, a 34 anni, prese i voti solenni. Nel 1973 venne incaricata da Aldo Del Monte, vescovo di Novara e suo padre spirituale, di fondare una comunità monastica presso l'Isola di San Giulio.

Scrittrice molto feconda e profonda erudita della letteratura dei Padri della Chiesa, pubblicò diversi libri sulla storia del monachismo e sulla spiritualità cristiana.

Il 30 agosto 2009 ricevette l'allora patriarca melkita-cattolico Gregorio III Laham, che celebrò una divina liturgia in rito greco-bizantino. Nell'occasione ebbe in dono dal patriarca la croce pettorale di Gerusalemme.

Nel 2018, in condizioni di salute ormai precarie, lasciò la guida del monastero. La comunità elesse come nuova badessa Madre Maria Grazia Girolimetto.

Morì l'anno seguente, proprio nel giorno della celebrazione del transito di san Benedetto, il 21 marzo; è sepolta al cimitero del complesso di San Filiberto a Pella.

## LA RICETTA

### COLOMBINE DI BRIOCHE

#### Ingredienti

- 500 g *Farina 00*
- 1 *Uovo*
- 250 g *Latte*
- 50 g *Burro*
- 50 g *Zucchero*
- 10 g *Lievito di birra fresco (o mezza bustina secco)*
- 10 g *Sale*
- q.b.tuorlo e latte (per spennellare)*



#### Preparazione

Tirate il burro fuori dal frigo una mezz'oretta prima di cominciare, intanto preparate tutti gli ingredienti. In una ciotola capiente miscelate la farina con lo zucchero e fate la fontana. Al centro mettete il lievito sciolto in poco latte a temperatura ambiente, preso dal totale. Cominciate ad impastare con una forchetta. Unite quindi l'uovo leggermente battuto e cominciate ad incorporare la farina. Poco alla volta aggiungete il latte, quindi il burro ammorbidito e infine il sale.

1. Impastate a lungo a mano o con una planetaria, infine formate una palla, sistematala in una ciotola, quindi coprite con pellicola e mettete a lievitare per un'ora al riparo da correnti (va bene il forno spento con la lucetta accesa). Trascorso il tempo di lievitazione, procedete con la pezzatura.



2. Per ogni colombina vi serviranno 85 g di impasto così suddivisi: 70 g per il corpo e 15 g per la testa. Man mano che lavorate su una colombina, coprite il resto dell'impasto con la pellicola affinché non si secchi in superficie. Per il corpo: formate un cordoncino di circa 15 cm. Schiacciate un'estremità (la coda) e fate un nodo semplice che terminerà col "collo" della colombina (v. foto) Fate una pallina per la testa e con la punta delle dita fate "uscire" il becco a punta. Stringete bene e allungate un po' perchè in cottura si ritirerà un po'. Infine incollate la testa con un goccio d'acqua.

3. Sistemate le colombine su una teglia rivestita di carta da forno coprite leggermente con pellicola e ponete di nuovo a lievitare per un'ora circa. Accendete il forno a 180 °C e portate a temperatura. Prima di infornare schiacciate e allungate ancora leggermente il becco alle colombine, quindi spennellate con una miscela di tuorlo e latte e infornate per circa 30 minuti fino a doratura. Sfornate le colombine di brioche, quindi fate raffreddare e servite. Volendo, potrete prepararle in anticipo e surgelarle appena fredde.





*Venerabile Francesco Antonio Martucci e maestra Tecla*

## **LUCI DI MARIA**

**BIMESTRALE**

Anno XLIX – N.3 –Maggio/Giugno 2022

Redazione: Via Cosimo Tornabuoni, 2 -00166  
Roma

Tel. 06.6240710 – Fax 06.6245112

C/C n. 71017008

**Gruppo redazionale**  
Suor M. Antonia Casotto  
Suor M. Giuseppina Coccia